

TORNATA DEL 9 APRILE 1860

PRESIDENZA DELL'AVV. ZANOLINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Continuazione della verifica dei poteri — Dichiarazione del deputato La Farina circa l'elezione del deputato Gamberini — Elezione del deputato Coppino — Discussione sulla sua eleggibilità come professore nell'insegnamento secondario, e componente del Consiglio superiore d'istruzione — Opinioni dei deputati Pescatore, Rubieri relatore, Di Cavour G., Montezemolo, Sineo Capriolo, Boggio, Sanguinetti, Bonollo e Grimelli — È approvata — Annullamento dell'elezione di Faenza — Discussione sull'eleggibilità del professore Carrega — Osservazioni, e cenni dei deputati Panattoni, Mazza relatore, Sineo, Busacca e Bonollo — La sospensione è rigettata, e l'elezione è convalidata.*

La seduta è aperta all'una e mezzo.

Il segretario **COTTA-RAMUSINO** dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che viene approvato.

PRESIDENTE. Si continuerà la verifica dei poteri, ed io pregherei, se c'è il relatore del I ufficio, a voler riferire.

LA FARINA. Chiedo di parlare.

Nell'ultima seduta non mi trovai presente quando fu discussa ed annullata l'elezione del collegio d'Imola nella persona del signor conte Gamberini.

La causa dell'annullamento è stata la mancanza, nel conte Gamberini, dell'età voluta dalla legge.

Per l'onore di questo distinto patriota bisogna che io faccia avvertita la Camera che il signor conte Gamberini, il quale non si trovava ad Imola allorchè ebbe luogo l'elezione, appena seppe che era messo avanti il suo nome, si affrettò di scrivere una lettera al signor intendente, dichiarando che egli non avea ancora raggiunto il trentesimo anno.

Questo è utile che la Camera sappia, affinchè non paia che l'eletto, conscio che non avea l'età voluta dalla legge, abbia nondimeno persistito a presentarsi come candidato.

Se io mi fossi trovato presente alla Camera l'avrei dichiarato, poichè io avea una lettera del conte Gamberini che mi affidava questo incarico.

Ho creduto ora opportuno di fare questa avvertenza a proposito del processo verbale.

PRESIDENTE. Di questo si farà menzione nel processo verbale della prossima tornata.

SEGUITO DELLA VERIFICAZIONE DEI POTERI.

PRESIDENTE. Continua all'ordine del giorno la verifica dei poteri.

I signori relatori sono invitati a venire man mano alla ringhiera.

CAPRIOLO, relatore. Collegio di Rapallo.

Questo collegio è diviso in due sezioni. Il numero complessivo degli elettori iscritti ascende a 420.

Al primo scrutinio intervennero 298 elettori; i voti furono così ripartiti: all'avvocato Giovanni Battista Debernardi 118; all'avvocato Molino Ambrogio 95.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si passò al secondo scrutinio.

Intervennero a questa seconda votazione 352 elettori: riportò voti 175 l'avvocato Giovanni Battista Debernardi, voti 155 l'avvocato Ambrogio Molino.

Le operazioni furono regolarmente compiute; non si è mosso richiamo, se non dinanzi all'ufficio principale a sezioni riunite, al momento della proclamazione del deputato. Due elettori mossero parecchie eccezioni, e fecero proteste contro la validità di quest'elezione. A questi, in atto separato, si unirono altri cinquantatré elettori. Essi credevano avesse a dichiararsi nulla l'elezione: 1° perchè nelle due sezioni la lista degli elettori affissa nella sala comprendesse appena gli elettori di tutto il collegio, come è prescritto dalla legge.

A questa eccezione osservava l'ufficio che la legge veramente parla di *distretto* e non di *collegio*; che per conseguenza resta almeno dubbio se intendesse prescrivere l'affissione della lista di tutto il collegio, o non piuttosto appena di quel distretto che costituisce la sezione. In ogni caso parve inutile all'ufficio il farsi ad addurre maggiori argomenti, giacchè il difetto di questa formalità non potrebbe mai viziare l'elezione.

2° Opposero quindi che gli elettori delle due sezioni intervenivano rispettivamente nelle due sale, e così erano causa di quegli assebramenti che la legge volle impedire.

Qui l'ufficio I considerava prescrivere la legge che quegli il quale non è elettore, nè membro dell'ufficio, non possa intervenire nella sala dell'adunanza. Or bene, siccome gli elettori delle due sezioni sono pur sempre elettori del collegio, pare che la loro presenza nell'una o nell'altra sala non possa metter ostacolo alla validità dell'elezione.

3° Affermarono inoltre essersi sciolta l'adunanza della prima sezione, senza aver proclamato l'esito dell'elezione. È vero che fu sciolta l'adunanza della prima sezione, ma nello stesso tempo fu dichiarato agli elettori che l'ufficio si riuniva all'altra sezione pel complessivo scrutinio e per la proclamazione del deputato. Epperò neanche quest'opposizione non ha alcun valido fondamento.

4° Oppongono ancora che la sezione principale fece conoscere l'esito della votazione prima che dalla sezione seconda si facesse il secondo appello.

L'ufficio principale avea finite le sue operazioni all'una e mezzo pomeridiane, la sezione seconda non le finì che alle